

Intervento
Progetto di ristrutturazione
e interior per studio legale

Luogo
Roma

Progettisti
Silvia Stella Galimberti

Committente
Studio legale Gratteri

Anno di redazione
2015

Anno di realizzazione
2015

Imprese esecutrici
M. Giovinale

Imprese fornitrici
Arcon (arredamento contemporaneo), Obor,
Farrow&Ball (decorazioni), Flamant,
Tapezzeria artigiana Furlan, Flos,
Galleria Spazio Nuovo - Contemporary Art

Dati dimensionali
300 mq

Testo - Digital Strategies for Design
Foto - Marco Scichilone



Silvia Stella Galimberti



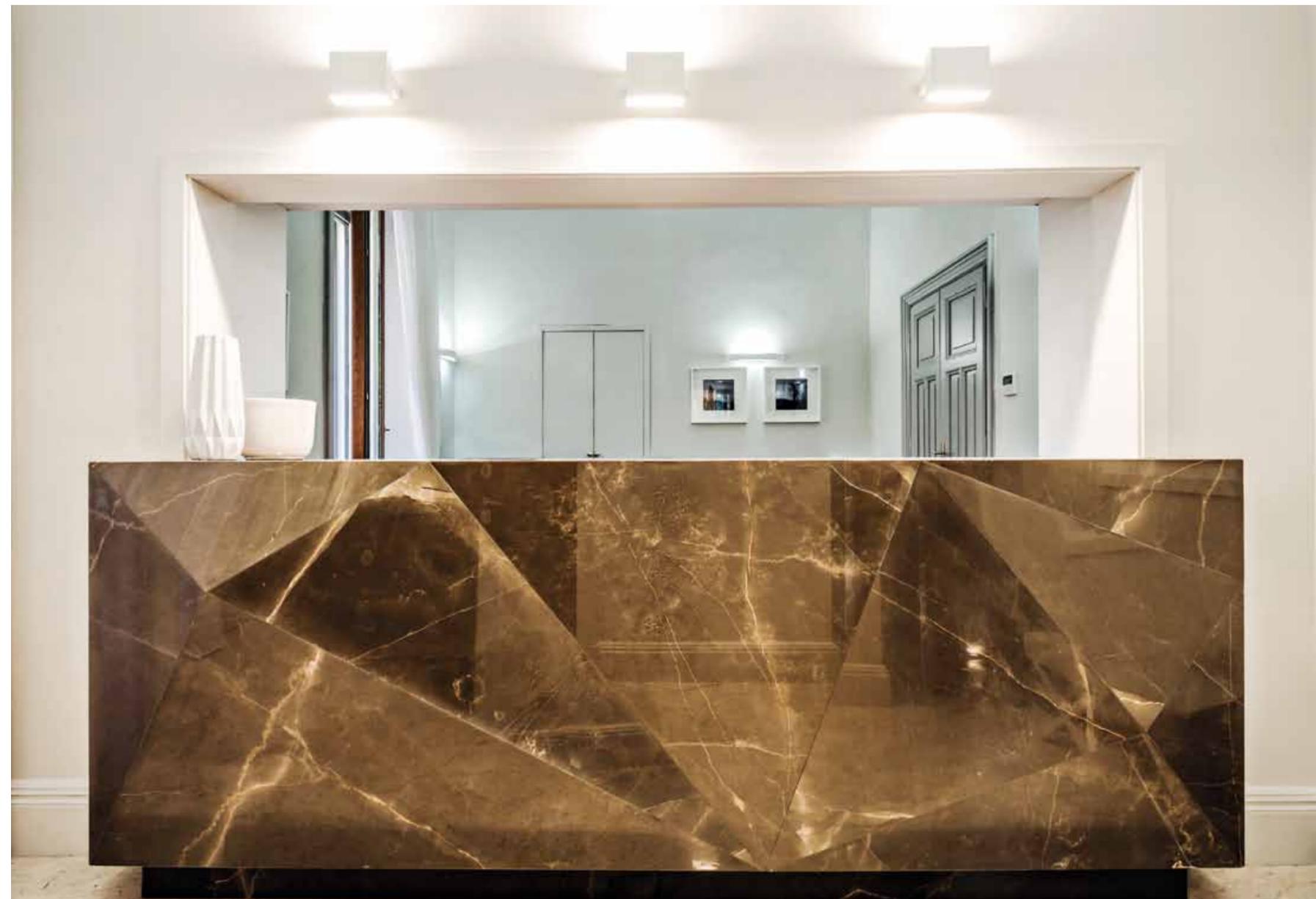
Dialogo con l'arte

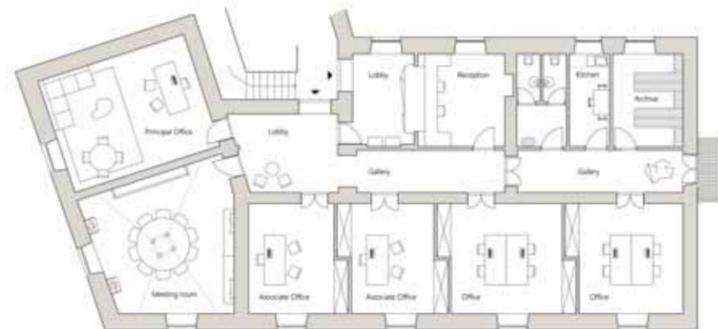
Uno studio legale romano accoglie la passione per l'arte e l'eleganza del classicismo

«Combinazioni inedite di circostanze chiedono regole inedite». La riflessione di Charlotte Brontë, pensata per la vita, vale ancora di più per l'arte, soprattutto in quegli spazi in cui è capace di fondersi con l'Architettura e con le pieghe ricercate dell'Interior Design. A Roma, il Progetto di ristrutturazione e Interior Design compiuto dall'architetto Silvia Stella Galimberti per lo Studio Legale Gratteri, situato all'interno di un antico palazzo del 1800 nel quartiere Prati, è un eccellente esempio di combinazioni e regole inedite, di un dialogo di "ricerca" con l'arte. La necessità della committenza, l'avvocato Gratteri, proprietario e fondatore dello Studio e amante dell'arte contemporanea, era quella di dare particolare attenzione all'inserimento di pezzi d'arte, in particolare opere fotografiche e plastiche, avere un ambiente formale ma non freddo, conviviale ma non minimalista, in definitiva uno spazio che mimasse l'integrità e la professionalità rigorosa dei professionisti dello Studio. Nel rispondere a queste attese, l'architetto Galimberti, in un'estensione di 300mq, ha ideato un'alternanza armonica tra spazi operativi aperti e spazi chiusi, riservati, ha concepito ambienti in cui fondere arte contemporanea e arte classica, dove i tagli architettonici puliti e le prospettive d'insieme esaltano materiali e finiture. Per gli elementi d'arredo sceglie pezzi di Design di case storiche come Vitra, Flos, Artemide e Cassina, grazie ai quali realizza il concept di ricercatezza e funzionalità, e il dettato di flessibilità ispirato alla logica di uno Studio 2.0. In alcune stanze è stato anche possibile conservare e restaurare gli originali pavimenti in graniglia policroma a decorazione geometrica, e gli stucchi dei soffitti a mo-

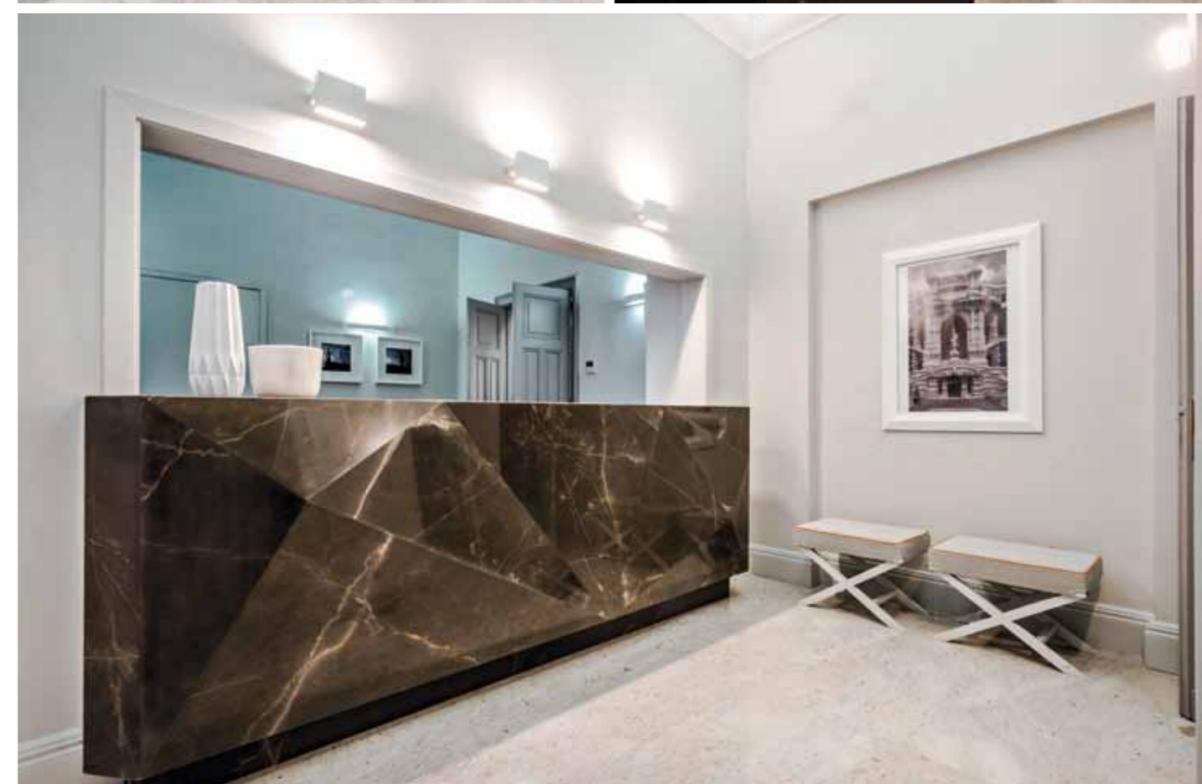
tivi floreali. La palette dei colori usati per le pareti e per parte degli arredi va dal taupe fino al gris bis, mentre il colore arancione è usato come leit-motiv per i dettagli a contrasto. Protagonista, la sala riunioni, che è il fulcro del metaprogetto, cuore tecnologico ed operativo dello Studio. Qui, un enorme tavolo in legno laccato bicolore posizionato al centro dello spazio, e poltroncine, le iconiche *Softshell chair* dei fratelli Bouroullec per Vitra. Tutta la sala è in un equilibrio di ricercata armonia tra elementi di arte contemporanea e arte classica. I due busti in stucco, ad esempio, riproduzione di Antinoo ed Athena, sono posizionati di fronte al dittico dell'artista Aldo Chaparro, opera doppia in alluminio bianco-oro e nero-oro. Il soffitto decorato in stucco originale con motivi a ghirlande floreali dialoga invece con l'innovativo sistema di illuminazione a tiranti e sospensioni variabili string lights del designer cipriota Anastasiades, per Flos. I materiali usati per tutto il progetto sono legno laccato, marmo e stucchi. Altro protagonista del progetto, il desk della reception, disegnato, come altri oggetti, dallo stesso architetto Galimberti. In marmo Gris Pulpis, il desk ha forma animata da linee geometriche diamantate con una forte connotazione naturalistica, appare come un blocco unico sfaccettato in pietra, ma è realizzato assemblandone i tetraedri realizzati da tecnici artigiani specializzati nella realizzazione di opere in marmo. Il corridoio presenta una galleria di fotografie dei giureconsulti romani e termina con una grandiosa scultura in alluminio argentato proveniente dalla Galleria "Spazio Nuovo" a Roma. Lo Studio realizzato dall'architetto Silvia Stella Galimberti: progetto-atelier. In una parola: Arte.

Uno dei busti in stucco della sala riunioni, citazioni protagoniste del progetto; l'imponente desk in marmo Gris Pulpis animato da linee geometriche diamantate





Planimetria; il corridoio con galleria di fotografie dei giureconsulti romani, sul fondo la scultura in alluminio argentato

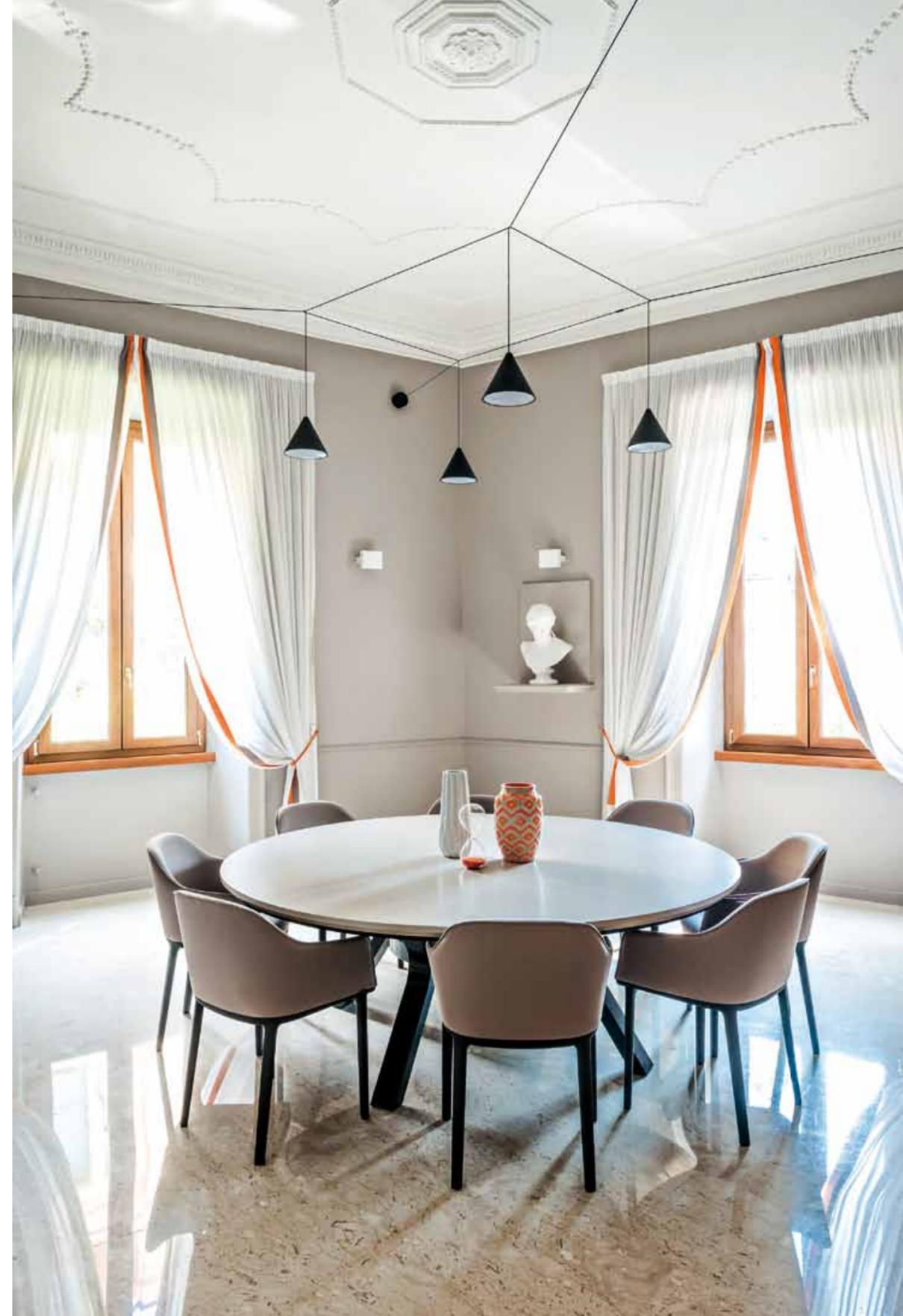


Area reception; il dialogo armonico tra le luci e i colori neutri usati per le pareti e le sedute; a irrompere creativamente, il blocco in marmo

La sala riunioni;
in evidenza il dittico
dell'artista Aldo Chaparro,
opera doppia in alluminio
bianco-oro e nero-oro, e la
scelta dell'arancio per
i dettagli a contrasto



Il soffitto decorato in
stucco originale con
motivi a ghirlande floreali,
il sistema di illuminazione
a tiranti e sospensioni
variabili string lights, tavolo
in legno laccato bicolore,
poltroncine Softshell chair



*Il pavimento originale
in graniglia policroma a
decorazione geometrica;
particolari degli interni con
alcune delle opere di arte
contemporanea presenti*

